

Affare Bnl-Bcci: in arrivo dagli Usa novità eclatanti

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON Il rapporto della commissione di inchiesta sul caso Bcci nominata dal Senato americano verrà reso pubblico mercoledì prossimo e riporterà elementi talmente nuovi che potrebbero portare alla riapertura di casi già archiviati dalla magistratura sia negli Stati Uniti che in Gran Bretagna...

ma non sapevano nulla. Incalza Blum e vedrete che non si tratta di una vicenda finita per ora. Chrs Drogout (il direttore della filiale di Atlanta della Bnl ora sotto processo ndr) si è reso conto che rischia di pagare per tutti ed ha iniziato a parlare. E comunque inspiegabile il proscioglimento da parte della magistratura italiana dei vecchi vertici della Bnl. Per quello che ho visto e quello che hanno potuto verificare quanti hanno preso parte all'inchiesta almeno per ciò che riguarda il caso dei fondi all'Iraq si tratta della banca con il peggior management che abbiamo mai trovato...

Lo sostiene il settimanale «Il Mondo». Ma il ministro dell'Industria Guarino afferma: «Non so niente»

Il progetto prevederebbe un'Opa sulle azioni Comit in circolazione e la vendita del 70% della superbanca

Giallo sulla Commerciale Fusione in vista con Bnl?

Giallo sulla Comit il settimanale «Il Mondo» parla di un progetto che prevede il conferimento di Bnl, un'Opa sulle azioni Comit in circolazione, il collocamento presso il grande pubblico del 70% del nuovo istituto che verrebbe così trasformato in una gigantesca public company. Ma l'operazione è decisamente smentita dal ministro dell'Industria Guarino: «Non ne so assolutamente nulla».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Conferimento della Bnl nella Comit lancia di un'Opa per rilevare tutte le azioni della Banca Commerciale in circolazione, collocazione sul mercato internazionale su parte del Tesoro e del Iri (a quel punto unici azionisti della «Super-Comit») del 70% del nuovo istituto con un introito valutato intorno ai 10 mila miliardi di lire. Questa ipotesi di lavoro che rappresenterebbe la più importante operazione nel processo di smissioni delle aziende a controllo pubblico viene avanzata dal settimanale «Il Mondo» nel numero in edicola domani. Tuttavia il ministro dell'Industria Guarino ieri è stato netto: «Smentisco per quanto mi riguarda l'esistenza di questo progetto. È il frutto della iniziativa di giornalisti che hanno scritto Escluso che qualcosa del genere sia in corso perché in ogni caso il ministro del tesoro dovrebbe coinvolgere anche il ministro dell'Industria. Ci non è avvenuto».

ta dose di delusione per quei settemila miliardi previsti dalla manovra (quattromila per cessioni di aziende tremila per vendita di beni immobili) gli imprenditori intervenuti al convegno genovese, infatti, sono stati concordi nel ritenere troppo debole la manovra di Amato in questo campo.

Ma l'economia privata italiana è davvero tanto robusta da potersi permettere di incamerare i migliori gioielli di famiglia eventualmente messi in vendita dallo Stato? In molti ne dubitano e tra essi il ministro dell'Industria Giuseppe Guarino intervenuto al convegno di Genova «In Italia non esistono capitali sufficienti per far fronte alle privatizzazioni» ha sostenuto aggiungendo che «la normativa comunitaria impedisce di privilegiare i pretendenti italiani su quelli europei» per il ministro, comunque, questo non dovrebbe preoccupare «in questo modo si apre la prospettiva di costruire solide alleanze industriali a livello europeo capaci di competere con il Giappone ed il sistema americano».

Quasi 200mila miliardi la raccolta complessiva delle casse di risparmio

ROMA Incrementi più elevati rispetto al resto del sistema banche sono stati registrati dalla cassa di risparmio italiana nell'anno compreso tra il luglio 1991 e lo stesso mese del 1992. I depositi sono aumentati del 4% passando dai 5 al 9% e gli impieghi del 7% salendo dall'11,5 al 18,5%.

In vigore la nuova tassa sui «pronti contro termine»



Da venerdì i proventi delle operazioni di «pronti contro termine» subiscono una ritenuta alla fonte del 12,50%. È stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 settembre il decreto che introduce l'imposta e che entra in vigore lo stesso giorno della pubblicazione. Il decreto non è retroattivo e riguarda anche le operazioni in valuta estera ed in obbligazioni.

Efim: mozione Pds-Psi-Dc per salvare le terme

«Svincolare le società termali dell'ex ente autonomo di gestione delle aziende termali (Egat) dalle procedure previste per lo scioglimento dell'Efim impedisce che si proceda alla vendita di queste aziende al fine di utilizzare il ricavato per ripianare il deficit dell'Efim, accelerare le procedure per la regionalizzazione delle aziende termali».

Ferrovie: commessa da 20 mila miliardi alla Keller

Dagli stabilimenti in Sardegna e Sicilia verranno fornite alle FS entro 28 mesi 100 carrozze internazionali climatizzate adatte alla velocità di 200 km orari complete di carrelli P85 a/m di originaria progettazione Fiat. Questa commessa segue a breve distanza la prima acquisizione di 1.000 carri speciali a pareti scorrevoli dei quali la Keller è il più importante costruttore europeo per l'importo di 100 miliardi e permetterà la ripresa dell'attività produttiva dopo un lungo periodo di generale stasi.

FRANCO BRIZZO

Disimpegno da Rpe, arriva Erg?

All'Eni la plastica riciclata non piace più

L'Eni si disimpegna e per la Rpe, società di Parma specializzata nel riciclaggio della plastica, esperienza quasi unica in Italia, si profila l'ombra della Cnsi. La battaglia per il salvataggio di questa impresa (controllata al 50% dal Comune) è la battaglia di una città, ma anche del movimento ambientalista. Una via d'uscita? Si parla di possibili nuovi soci, a cominciare dal gruppo genovese Erg.

FRANCO CECCARINI

PARMA Rpe l'azienda di Parma per il riciclaggio delle plastiche eterogenee, unica valida esperienza in Italia in questo campo, rischia di chiudere per l'irrevocabile decisione dell'Eni di ritirarsi dalla società. La società (50% di proprietà della Montedison del gruppo Eni e 50% dell'Amnu) l'azienda cittadina per la nettezza urbana) nata alcuni anni or sono da un'idea della Lega ambiente con l'abbandono del colosso nazionale della chimica si troverebbe in una situazione ingestibile per quanto riguarda la conduzione economica. L'epilogo dell'abbandono dell'Eni c'è stato la settimana scorsa durante l'assemblea dei soci dove Carlo Pasini amministratore delegato della Montedison ha ufficializzato la decisione di uscire dalla Rpe comunicando che la stessa si impegnerà a ripianare i debiti del primo semestre del '92 (oltre un miliardo) e a ricostituire il capitale sociale con un minimo di 200 milioni.

essere avviato con le prime forniture di replex. A fronte dell'assurdo comportamento dell'Eni il sindaco di Parma Stefano Lavagetto ha incontrato nei giorni scorsi i parlamentari locali (unici presenti Pds e Rifondazione) i consiglieri regionali e gli amministratori per sollecitare tutti gli enti interessati a sostenere questa importante esperienza nel campo del riciclaggio. Anche la Lega Ambiente che ha un proprio rappresentante nel Consiglio d'amministrazione nei prossimi giorni si mobiliterà per sollecitare il ministro dell'Ambiente a sostenere l'azienda. Ma a fronte del ritiro dell'Eni si prospettano altre interessanti proposte di partecipazione. Pare infatti che l'Erg sia interessata ad entrare nella Rpe in accordo con la Green la ditta fiorentina produttrice del «greenwatch» orologio prodotto in replex la plastica della Rpe unitamente alla Replast il Consorzio obbligatorio per il riciclaggio delle bottiglie di plastica disposte ad acquistare quote della società parmense.

L'AMBO SECCO

Ogni settimana in una ruota sono sorteggiati dieci ambo, appunto perché i cinque numeri estratti contengono, come si sa, 10 ambo, 10 terni, 5 quaterne ed 1 sola cinquina.

Il ritardo massimo di un ambo in una ruota può definirsi enorme, poiché può raggiungere il secolo (sia pure eccezionalmente).

Al momento in cui scriviamo si registra, ad esempio, l'assenza dell'ambo «14,18» alla ruota di ROMA risalente al febbraio 1992 e per pura notizia statistica ricordiamo l'ambo 8,37 di Firenze, attesissimo qualche anno fa poiché tardava dal febbraio 1897, sortito poi alla 18ª estrazione 1984 e successivamente ancora all'8ª estrazione del 1991.

Ora, per quanto riguarda i massimi ritardi «teorici» dell'ambo secco (nelle classiche combinazioni), dobbiamo invece aspettarci quello dei gemelli di 2333 estrazioni e quello dei vertibili addirittura di 2784 settimane.

LOTTO

38ª ESTRAZIONE (19 settembre 1992)

Table with 2 columns: Location (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA) and Winning Numbers.

ENALOTTO (colonna vincente) 2 2 2 2 X 1 X 2 1 X 1 2

Table for PREMI ENALOTTO showing amounts for different numbers of points.

Advertisement for the September magazine of the Lotto, highlighting the 20th anniversary and the best selection.

Advertisement for the National Assembly of Responsible Workers, organized by the PDS, to be held on September 24, 1992.

Advertisement for the National Commission of Guarantee, convened for September 24, 1992, in the presence of the PDS.

Advertisement for the Fiera del Levante, part of the Caripuglia development service.

Large advertisement for Caripuglia Spa, featuring the logo and the slogan 'La Puglia si fa grande'.

Nei Monopoli di Stato 13mila posti a rischio

ROMA Rischio di fermarsi i Monopoli di Stato e sono in pericolo gli stipendi dei 13 mila dipendenti. Ad annunciare sono i tre commissari liquidatori (Spano, Bosco e Iannelli) nominati per avviare la trasformazione in spa «dal primo gennaio avvertono - non saremo più in grado di garantire le funzioni dell'azienda e gli stipendi dei lavoratori».

lancio dello stato. E poiché è impensabile per via dei lunghi tempi previsti dal decreto legge ad hoc approvato lo scorso agosto, che i tempi della trasformazione possa concludersi per fine anno - affermano i commissari - i Monopoli si troverebbero dal primo gennaio a non figurare più nel bilancio dell'amministrazione dello stato in quanto avviati a trasformarsi in spa, costretti, perciò ad operare secondo le vecchie regole ma senza fondi di cui tutte le inevitabili traumatiche conseguenze per la sua sopravvivenza.

destino dell'azienda e che hanno già indotto i sindacati a proclamare scioperi. La futura spa sarà pubblica o verrà ceduta ai privati? Quali garanzie darà lo Stato ai lavoratori? E perché nell'ultima versione del decreto legge, si è deciso di deauperare l'azienda sottraendole il lotto e le lotterie? La prossima settimana sarà decisiva per capire se e come sarà fugata la fitta nebbia che grava su piazza mastai e quale piega prenderanno gli eventi. Domani l'incontro Gonasindacati mentre lo stesso giorno o immediatamente dopo il decreto per la trasformazione in spa sarà esaminato dalla commissione finanze del Senato.